

Da oggi via alla terza vaccinazione a 10 mila anziani e sanitari delle Rsa

“Antinfluenzali dal 4 ottobre ma c'è poca informazione”

Toti: “Da domani potranno prenotarsi anche 150 mila over 80”. Pandemia in costante calo grazie alla campagna di somministrazioni. La popolazione immunizzata è salita al 67%

ALESSANDRA PIERACCI

Sale al 67% la percentuale della popolazione vaccinata con richiamo e quindi immunizzata, in tutto 1012734 persone. Tra le 16 di martedì e le 16 di ieri sono state somministrate altre 4663 dosi. E oggi la somministrazione delle dosi «booster» di vaccino anti covid ai circa 10 mila anziani ospiti e al personale sanitario delle Rsa.

«Da domani, poi, tutti i circa 150 mila ultraottantenni liguri potranno prenotarsi fin da subito per la terza dose: grazie ad uno sforzo aggiuntivo da parte di Liguria Digitale, sarà il sistema informatico, riconoscendo l'utente e la data dell'ultima dose, ad offrirgli a distanza di sei mesi un ventaglio di appuntamenti nelle migliori date disponibili nel luogo scelto»: così il presi-

dente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti spiega l'avvio della somministrazione delle dosi booster di vaccino anti Covid-19.

A partire dalle 12 di domani tutti gli over 80 potranno prenotare attraverso il portale prenotovaccino.regione.liguria.it, il numero verde Cup 800938818, le farmacie e gli sportelli Cup sul territorio. La somministrazione inizierà in base alla disponibilità delle agende, nei giorni immediatamente successivi. In ogni caso, secondo le indicazioni ministeriali, a tutti la dose «booster» verrà somministrata se trascorsi almeno sei mesi dalla seconda. «Voglio ringraziare tutti i professionisti che saranno coinvolti in questo ulteriore impegno - ha detto ancora Toti - nell'ambito della campagna vaccinale più imponente

mai affrontata. Anche gli ultimi dati confermano come in Liguria l'andamento della pandemia sia in costante calo, proprio grazie alla vaccinazione, con un aumento costante delle persone che scelgono di proteggere se stesse e chi sta loro vicino. Questo è particolarmente importante per i soggetti più a rischio di gravi conseguenze in caso di contagio e infatti la somministrazione della terza dose parte proprio dalle Rsa e dagli anziani, le fasce che hanno pagato il prezzo più alto in termini di vite umane durante il periodo più difficile della pandemia, quando ancora non avevamo i vaccini a disposizione. L'obiettivo è quello di mettere in sicurezza le nostre Rsa e i nostri ultraottantenni nel più breve tempo possibile». Ad oggi sono stati somministrati 2.144.362 vaccini,



GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE DELLA
REGIONE LIGURIA

Voglio ringraziare tutti i professionisti che saranno coinvolti in questo nuovo e ulteriore impegno

l'87% di quelli consegnati.

Per quanto riguarda i dati odierni, calano gli ospedalizzati, 59, 2 in meno, ma restano 8 i casi gravi in terapie intensive, con un nuovo ingresso: 2 in Asl 1, 2 in Asl 2, 3 al San martino, 1 al Galliera. Non ci sono più al momento minori ricoverati al Gaslini. I nuovi contagiati sono 95, il 2,54% dei 3736 tamponi molecolari effettuati, l'1,37% considerando anche i 3.154 test antigenici rapidi: ieri le percentuali erano 2,25 e 0,92. erano i positivi totali sono 2220, 6 in meno, grazie ai 101 guariti. I nuovi casi sono 16 in Asl 1, 17 in Asl 2, 30 in Asl 3, 5 in Asl 4, 22 in Asl 5, 5 di fuori regione. I pazienti in isolamento domiciliare salgono a 972, 32 in più, mentre le persone in quarantena arrivano a 1406,40 in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E IL SINDACO FRASCHERELLI RITIRA L'ORDINANZA

Il Tar sospende il Green Pass per entrare in Comune a Finale

VALERIA PRETARI
FINALE LIGURE

Il Tar della Liguria ha sospeso l'ordinanza comunale del sindaco di Finale Ugo Frascherelli, che imponeva a partire dal 1° di ottobre l'obbligo di Green Pass o tampone negativo per chi entrava in municipio e nelle sedi pubbliche del Comune.

Un provvedimento che aveva fatto discutere e che era esteso non solo ai dipendenti comunali, ma anche ai cittadini ed era ampliato oltre che alla sede istituzionale del Comune, anche agli spazi di proprietà comunale (la biblioteca comunale, l'auditorium di Santa

Caterina, il centro civico Fontana a Varigotti, la sala Galesio e la ludoteca) o quelli ceduti in concessione a soggetti o associazioni per lo svolgimento di servizi o altre attività. Una decisione che aveva attirato le critiche delle Lega e di Grande Liguria e anche il dissenso da parte del gruppo di minoranza Le Persone al Centro. A fare ricorso contro l'ordinanza del primo cittadino era stato un gruppo di cittadini, contrari al provvedimento, considerato troppo restrittivo e limitante. Ieri mattina il sindaco, al di là della sospensione del Tar, ha deciso di revocare l'ordinanza, dopo

essersi confrontato con gli uffici e la maggioranza.

«L'ordinanza era stata pubblicata tre settimane fa in assenza di una disciplina nazionale, perché avevo a cuore la tutela della salute in ambiente di lavoro dei dipendenti e delle persone - ha detto Frascherelli - L'obiettivo era tutelare la sicurezza di un luogo di lavoro pubblico, sia per chi vi accedeva sia per chi vi lavorava. Le scelte del datore di lavoro pubblico a mio parere devono anche trovare ispirazione in un principio di coerenza e leale collaborazione rispetto alle azioni intraprese dal Governo



L'ingresso al Comune di Finale Ligure

del Paese, rivolte ad ampliare quanto più in fretta possibile la platea di popolazione vaccinata, con il duplice obiettivo di contenere la circolazione del virus e le sue varianti e comunque proteggere i cittadini dagli effetti peggiori in caso di contagio. A seguito del provvedimento emanato dal governo,

un organo sovraordinato al nostro, ho deciso di annullarla». Il Comune di Finale Ligure seguirà quindi le regole in vigore per gli altri Comuni dettate dal governo, che prevedono green pass obbligatorio solo per i dipendenti e accesso senza limitazioni per i cittadini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova. Il coordinatore del Cts

Locatelli: non è scontata la terza dose ai giovani

IL PERSONAGGIO

«Dico con estrema chiarezza che per quello che riguarda i soggetti sani e giovani è tutto fuorché scontato che si debba andare verso una terza dose»: è il messaggio lanciato dal coordinatore del Comitato tecnico scientifico Franco Locatelli, presente ieri a Genova alla settima edizione del



Franco Locatelli ieri a Genova

«Meet in Italy for Life Sciences», l'evento italiano dedicato alle scienze della vita. «E' stato detto chiaramente anche dall'Agenzia europea del farmaco e dallo stesso Oms, non dimenticandoci che abbiamo una situazione mondiale globale per cui è importante riuscire a dare copertura per quei Paesi a basso e medio reddito dove la campagna vaccinale è imparagonabilmente più bassa in termini di coloro che hanno ricevuto l'immunizzazione» ha detto ancora Locatelli. «Chi rifiuta la vaccinazione non si vuole bene e non vuol bene a chi gli è vicino, nel senso che non si protegge ed espone i conviventi e i contatti a un rischio - ha sottolineato il coordinatore del Cts -. Il Covid-19 è diventata la quarta

causa di morte nel nostro Paese. Negli Stati Uniti la mortalità da covid-19 rappresenta addirittura la terza causa di morte nel 2020 ma oltre a questo carico di dolore c'è la chiara evidenza che la pandemia ha portato a un'alterazione o addirittura a un'interruzione dei servizi nelle prestazioni sanitarie offerte, il 94% dei Paesi che hanno risposto all'Oms ha riportato un'alterazione dei servizi sanitari offerti. In Italia, comunque, la campagna vaccinale è stata un successo. Abbiamo più dell'80% della popolazione vaccinabile che ha ricevuto almeno una dose. Non è un caso che la curva epidemica del Covid in Italia sia la migliore di tutti i Paesi europei». Come procedere ora? «Le vaccinazioni anti Covid e

influenza vanno almeno proposte assieme, poi da un punto di vista logistico-organizzativo è una questione che va maggiormente gestita a livello di dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie territoriali. Sono due vaccinazioni largamente raccomandate nelle popolazioni esposte a maggior rischio di sviluppare patologia grave, quindi mi riferisco agli anziani e a coloro che si connotano per condizioni di fragilità. È chiaro che i dispositivi di protezione individuale ci hanno protetto rispetto al rischio di contagio da virus di influenza, tuttavia l'anno scorso abbiamo avuto anche un 50% di dosi antinfluenzali in più rispetto all'anno precedente». ALE. PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il 4 ottobre parte la campagna di vaccinazione antinfluenzale. Quest'anno però c'è poca sensibilizzazione ed è passata in secondo piano». A chiedere più attenzione sulla vaccinazione antinfluenzale è Angelo Tersidio, segretario provinciale di Fimmg (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale). I medici di famiglia hanno già ritirato le dosi di vaccino acquistate dall'Asl e sono pronti a somministrarli ai pazienti. Quest'anno, come nella campagna 2020-21, le dosi acquistate sono superiori agli anni precedenti.

L'Asl aveva confermato il quantitativo dell'anno scorso, circa 90 mila dosi per quattro lotti contro le solite 50 mila circa, ma ad ordine già fatto è arrivata comunicazione che il Fluid non sarà più disponibile in commercio. Le dosi restano così 69 mila 130 (ma probabilmente con riassortimento) e anche lo scorso agosto la giunta regionale lo scorso agosto ha approvato il rinnovo dell'accordo con i pediatri perché anche loro possano vaccinare piccoli pazienti nei loro studi, come i medici di famiglia.

«Lo scorso inverno - conclude Tersidio - grazie alla massiccia campagna di vaccinazione antinfluenzale e alle misure adottate per contrastare il contagio del covid come le mascherine, il lavaggio frequente delle mani e il distanziamento non ci sono stati casi di influenza. Invece già questa estate, con l'allentamento di queste misure, ci sono stati casi frequenti di tonsilliti, mal di gola e qualche forma para influenzale. Per questo importante che si continui come gli anni precedenti a fare informazione sulla vaccinazione contro l'influenza, soprattutto con il covid ancora in circolazione». Oggi partirà la terza dose di vaccino anti covid nelle Rsa e da domani anche agli ultraottantenni. «Dal punto di vista logistico, non c'è alcun problema organizzativo - spiega il presidente della Regione con delega alla Sanità Giovanni Toti - Quello che aspettiamo di sapere dall'Istituto Superiore di Sanità è la possibilità di somministrare contemporaneamente i due vaccini, l'antinfluenzale e quello contro il Covid, per una questione di comodità dei cittadini. Saranno i medici a doverlo dire - ha aggiunto Toti -. Noi siamo pronti a farlo, nell'uno o nell'altro modo, avendo coinvolto tutti i soggetti interessati ad entrambe le vaccinazioni». E.R. —